

→ **Clima da guerra fredda** dopo la notte al Bernabeu: procedura disciplinare e denuncia contro Mou

→ **Il club catalano reagisce:** «Stanchi di queste diffamazioni». Cristiano Ronaldo critica il «catenaccio»

La mannaia Uefa su Mourinho Real-Barça, veleni incrociati

Reazioni al curaro il giorno dopo le esternazioni di Mourinho al Bernabeu. La Uefa apre una procedura, il Barcellona lo denuncia. Per la partita di ritorno (martedì prossimo) si prepara un clima infuocato.

CLAUDIA CUCCHIARATO
BARCELONA

Purtroppo le scuse non serviranno. Con questa certezza si svegliava ieri Madrid e, con più euforia, anche la città di Barcellona. Se in una cosa erano tutti d'accordo ieri in Spagna, giornali, tifosi e pure giocatori, è proprio nella disapprovazione della strategia del catenaccio (l'ha ammesso anche Cristiano Ronaldo). E, soprattutto a Barcellona, nel fastidio per l'attacco frontale nei confronti delle decisioni arbitrali. Qui non a tutti piacciono le dichiarazioni contro gli «arbitri rossi». E le scuse non sono servite a ridare all'allenatore del Real Madrid la speranza, secondo le sue stesse parole «nulla», di arrivare alla finale di Champions League a Wem-

Evento clou

L'espulsione di Pepe ha scatenato le accuse e le polemiche tra i club

bley il 28 maggio. Le scuse che non servono a José Mourinho sono quelle esibite in conferenza stampa, dopo la sconfitta 0 a 2 nel Bernabeu, grazie a una doppietta da manuale della pulce argentina Lionel Messi. Le scuse che non servono sono quelle intese nel senso di scusanti, pretesti, non nel senso di discolpa. A quanto pare, infatti, Mou non ha intenzione di chiedere scusa a nessuno, nemmeno alla Uefa, che ha aperto una procedura disciplinare per le «dichiarazioni inappropriate» che si è lasciato scappare, più o meno a proposito, nella sua personalissima specialità: l'intrattenimento dei giornalisti post-partita,

Quei «porque?» dello Special One

Perché? Perché Ovrebro, Busacca, De Bleeckere, Frisk, Stark. Perché? A ogni semifinale succede sempre la stessa cosa

Loro dovevano andare in finale e ci vanno. Non so se è per la pubblicità dell'Unicef o perché sono simpatici

Perché una squadra tanto forte ha bisogno di una cosa così? Il mondo del calcio a volte mi fa un po' schifo



José Mourinho (nome completo José Mário dos Santos Félix Mourinho) ha 48 anni ed è nato a Setubal, Portogallo

il surriscaldamento dell'ambiente pre e post sfida in sala stampa. E proprio per analizzare le dichiarazioni di Special One («Pep Guardiola dovrebbe vergognarsi di vincere grazie agli scandali», con un lungo e imbarazzante eccetera) la direzione del «Barcelona Fc» si è ieri riunita in via eccezionale. Ha preparato una denuncia da presentare alla Uefa contro le insinuazioni di Mou a proposito della connivenza tra gli arbitri e il

club blaugrana, in cui è stato incluso finanche lo sponsor «benefico» che i barcellonaesi portano sulla maglietta: l'Unicef. «Siamo stanchi di sopportare tutte queste diffamazioni», ha dichiarato il portavoce del Barça. Dall'ufficio stampa del club catalano ieri arrivavano comunicati con un ritmo quasi ossessivo. Anche perché non è la prima volta che succede: un paio di mesi fa una radio di Madrid insinuava sospetti perfino nella prepara-

zione atletica dei giocatori del Barcellona, allungando lo spettro del doping.

E già prima che i giocatori scendessero in campo per disputare l'andata di semifinale di Champions, che è anche la terza partita tra le due più grandi squadre spagnole in due settimane, l'ambiente era caldissimo. La strategia dei due club ben definita: spazientire l'avversario, da parte dei blancos; mantenere i nervi saldi e mo-